



L'analisi

L'occasione sfumata di cambiare un sistema

Francesco Grillo

Un milione centocinquemila seicento diciannove dipendenti. Se consideriamo anche i supplenti e il personale ausiliario e escludiamo quella "paritaria", la Scuola italiana è - secondo i dati del Ministero dell'Istruzione - la diciassettesima più grande organizzazione del mondo per numero di lavoratori.

Bastano questi numeri per dare contezza di quello che è il problema più grosso dell'Istituzione alla quale è affidata la più formidabile leva di crescita economica potenziale che abbiamo a disposizione (la chiusura delle scuole nel 2020 è costata - secondo le stime della Banca Mondiale - in termini di Pil futuro il doppio quasi di quanto il Pil sia diminuito in quell'anno) e di coesione sociale (perché è quasi solo la scuola pubblica che tiene insieme un Paese che rischia di spaccarsi in mille diseguglianze).

Il problema è, infatti, semplicemente che un'organizzazione così complessa e in un Paese così lungo non può essere gestita centralmente da un Ministero.

segue a pagina 23